



COMUNE di MOZZO

Provincia di Bergamo

COPIA

DELIBERAZIONE N. 49

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Ordinaria di Prima Convocazione - Seduta Pubblica

OGGETTO:

Imposta Municipale Unica (IMU) - Anno 2024 - Approvazione aliquote e detrazione per abitazione principale.

L'anno **duemilaventitre** il giorno **ventotto** del mese di **dicembre** alle ore 18:00, nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1. Ubiali Gianluigi	Sindaco	Presente
2. BARI Barbara	Consigliere	Presente
3. PLEBANI Costantino	Consigliere	Presente
4. BELLINI Giovanna	Consigliere	Presente
5. BRENA Silvia	Consigliere	Presente
6. CONSOLI Rossano	Consigliere	Presente
7. CORNOLTI Gloria	Consigliere	Presente
8. BATTOCLETTI Guglielmo	Consigliere	Presente
9. BOLIS Andrea	Consigliere	Presente
10. MAZZOLENI Enzo	Consigliere	Presente
11. REMONDINI Emilia	Consigliere	Presente
12. CHIODELLI Alessandro	Consigliere	Assente
13. PAGANI Roberto	Consigliere	Presente

Totale presenti: 12

Totale assenti: 1

Assiste alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Sig.a Leandra D.ssa Saia la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Gianluigi Ubiali -Sindaco - assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato posto all'Ordine del Giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Vice Sindaco illustra il punto 7 all'O.d.g.

Al termine dell'esposizione precisa e puntuale, **il Consigliere Mazzoleni** vuole conoscere l'ammontare dell'incassato 2023, nonché il relativo introito.

Il Vice Sindaco risponde che l'introito riferito all'I.M.U. dell'anno 2023 è circa *1.023.000,00* euro, mentre gli accertamenti ad oggi sono pari a euro *600.000,00*, ma l'introito totale non è ancora definito, in quanto si sta riscuotendo la rata relativa all'I.M.U. 2023 di dicembre e gli accertamenti emessi negli ultimi mesi.

Il Consigliere Mazzoleni, capogruppo lista "Mozzo è importante" dà lettura di un emendamento che si allega alla lettera B.

Al termine della lettura **il Vice Sindaco** evidenzia come la richiesta presentata dal gruppo di minoranza, risulti essere troppo generica rendendone impossibile la quantificazione dell'importo.

Il Consigliere Battocletti reputa che, con la manovra indicata nell'emendamento dal **Consigliere Mazzoleni**, i benefici vadano ai proprietari degli immobili e degli esercenti dei servizi commerciali.

Il Sindaco pone in votazione l'emendamento, proposto dal Gruppo di minoranza "Mozzo è importante", con Voti favorevoli 3 e Contrari 9, l'emendamento è respinto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) il quale stabilisce che *"A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783"*;

Richiamati i commi da 739 a 783 dell'art. 1, Legge n. 160/2019, aventi ad oggetto la disciplina dell'IMU;

Viste, altresì, tutte le disposizioni del D.Lgs. n. 504/1992, dell'art. 1, commi da 161 a 169, della Legge n. 296/2006, direttamente richiamate dalla Legge n. 160/2019;

Dato atto che l'art. 1, comma 744, della Legge n. 160/2019 conferma che è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio.

Le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai Comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni. Il successivo comma 753 fissa, inoltre, per gli stessi immobili, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, mentre i Comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento.

Rilevato che, ai sensi dell'art. 1, comma 740, della Legge n. 160/2019, il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o fattispecie assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, art. 1, della stessa legge, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

Rilevato, nel dettaglio, che sono assimilate alle abitazioni principali:

- 1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- 2) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- 3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
- 4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- 5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del D.Lgs 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Richiamato, in particolare, il comma 741 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, contenente le definizioni di fabbricato, abitazione principale e relative pertinenze (da intendersi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo), area fabbricabile e terreno agricolo.

Considerato che l'art. 1, comma 758, della Legge n. 160/2019, stabilisce che sono esenti dall'imposta i terreni agricoli come di seguito qualificati:

- a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla

- previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato D.Lgs n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - c) a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile;
 - d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993.

Considerato che il comma 760, dell'art. 1, della Legge n. 160/2019, prevede la riduzione del 25% dell'imposta per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431.

Considerato, altresì, che il comma 747, dell'art. 1, della Legge n. 160/2019 prevede le seguenti riduzioni del 50% della base imponibile:

- a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42;
- b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti la dichiarazione di inagibilità o inabitabilità del fabbricato da parte di un tecnico abilitato, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente. Ai fini dell'applicazione della riduzione di cui alla presente lettera, i comuni possono disciplinare le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione;
- c) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori.

Richiamato l'art. 1, comma 48, della Legge n. 178/2020, il quale stabilisce che: "*a partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata*

in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti avente natura di tributo o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo, di cui, rispettivamente, al comma 639 e al comma 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è dovuta in misura ridotta di due terzi'.

Richiamata la disposizione dell'art. 1, comma 759, della Legge 160/2019, il quale disciplina le esenzioni dal tributo, disposizione da ultimo modificata dall'art. 1, comma 81, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Richiamato, altresì, l'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, disciplinante la potestà regolamentare dei comuni in materia di entrate, applicabile all'IMU in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 777, della Legge n. 160/2019.

Richiamato l'art. 7 del regolamento IMU vigente che prevede l'assimilazione ad abitazione principale di una sola unità immobiliare non locata, posseduta a titolo di proprietà di usufrutto da anziani o disabili che hanno acquisito la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente

Richiamati i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 160/2019:

- il comma 748, che fissa l'aliquota di base per l'abitazione principale, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, nella misura dello 0,5 per cento, con possibilità per il comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del consiglio comunale;
- il comma 749, che prevede l'applicazione della detrazione, nella misura di 200,00 euro, spettante per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, precisando che detta detrazione si applica anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/77;
- il comma 750, che stabilisce l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nella misura dello 0,1 per cento, con facoltà per i comuni solo di ridurla fino all'azzeramento;
- il comma 751, che prevede per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così qualificati fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'esenzione dal tributo a decorrere dal 2022, in presenza delle condizioni suddette;
- il comma 752, che consente ai comuni di modificare, mediante deliberazione del consiglio comunale, l'aliquota di base per i terreni agricoli, fissata nella misura dello 0,76 per cento, con aumento fino all'1,06 per cento o diminuzione fino all'azzeramento;
- il comma 753, che fissa, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, con possibilità, mediante

deliberazione del consiglio comunale, di aumento sino all'1,06 per cento o di diminuzione fino al limite dello 0,76 per cento, riservata allo Stato;

- il comma 754, il quale stabilisce che, per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, con possibilità per il comune di aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del consiglio comunale.

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 761, della Legge n. 160/2019, l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso. A tal fine il mese durante il quale il possesso si è protratto per più della metà dei giorni di cui il mese stesso è composto è computato per intero. Il giorno di trasferimento del possesso si computa in capo all'acquirente e l'imposta del mese del trasferimento resta interamente a suo carico nel caso in cui i giorni di possesso risultino uguali a quelli del cedente. A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria;
- il versamento dell'imposta, ai sensi dell'art. 1, comma 762, della Legge n. 160/2019, è dovuto al Comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno. Il versamento della prima rata è pari all'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota e la detrazione dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base delle aliquote risultanti dal "prospetto delle aliquote" di cui al comma 757, pubblicato ai sensi del comma 767 nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre di ciascun anno;
- ai sensi dell'art. 1, comma 763, della Legge n. 160/2019, il versamento dell'imposta dovuta dai soggetti di cui al comma 759, lettera g), c.d. "enti non commerciali", è effettuato in tre rate, di cui le prime due, di importo pari ciascuna al 50 per cento dell'imposta complessivamente corrisposta per l'anno precedente, devono essere versate nei termini del 16 giugno e del 16 dicembre dell'anno di riferimento, e l'ultima, a conguaglio dell'imposta complessivamente dovuta, deve essere versata entro il 16 giugno dell'anno successivo a quello cui si riferisce il versamento, sulla base delle aliquote risultanti dal "prospetto delle aliquote" di cui al comma 757, pubblicato ai sensi del comma 767 nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre dell'anno di riferimento. Tali soggetti eseguono i versamenti dell'imposta con eventuale compensazione dei crediti, allo stesso comune nei confronti del quale è scaturito il credito, risultanti dalle dichiarazioni presentate.
- ai sensi dell'art. 1, comma 765, della Legge n. 160/2019, il versamento del tributo è effettuato esclusivamente secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del D.Lgs 9 luglio 1997, n. 241, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, ovvero tramite apposito bollettino postale al

quale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 17 del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, in quanto compatibili, nonché attraverso la piattaforma di cui all'articolo 5 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82, e con le altre modalità previste dallo stesso codice.

Richiamato l'art. 1, comma 756, della Legge n. 160/2019, il quale dispone che i comuni, in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. n. 446/1997, hanno la possibilità di diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate da apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Rilevato che, ai sensi del comma 757, dell'art. 1, Legge n. 160/2019 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 07 luglio 2023, anche qualora il comune non intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate dalla Legge n. 160/2019, la deliberazione di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel "Portale del federalismo fiscale", che consente l'elaborazione di un apposito "prospetto delle aliquote", il quale forma parte integrante della delibera stessa.

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2023, il quale ha individuato le fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Considerato che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con comunicato del 21 settembre 2023, ha reso nota l'apertura ai comuni dell'applicazione informatica per l'approvazione del "prospetto delle aliquote" dell'IMU, all'interno dell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale", per mezzo del quale è possibile individuare le fattispecie in base alle quali diversificare le aliquote dell'IMU, nonché elaborare e trasmettere il relativo prospetto;

Richiamato l'art. 6-ter del Decreto Legge n. 132/2023, inserito in sede di conversione dalla Legge n. 170/2023, secondo il quale *"In considerazione delle criticità riscontrate dai comuni, a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del Prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dell'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto Prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025"*;

Considerato, quindi, che la elaborazione del Prospetto previsto dal Decreto del Ministero Economia e Finanze del 07 luglio 2023, non è più obbligatorio per l'anno 2024, e che la deroga al potere regolamentare di cui all'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97, prevista dal comma 756 su richiamato, sarà operativa a partire dal 2025;

<p>ALIQUOTA AGEVOLATA COMUNALE <u>4 per mille</u></p>	<p>Al fine di ottenere il beneficio dell'aliquota agevolata, il comodante deve presentare al Comune – Ufficio Tributi copia del contratto di comodato ovvero, produrre al Comune dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 nella quale si attesti che l'immobile è stato concesso in comodato ad uso gratuito. <u>La dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio una volta presentata vale anche per gli anni successivi.</u></p> <p>La perdita del diritto al beneficio dell'aliquota agevolata di cui al presente punto, per diversa destinazione dell'immobile va comunicata al Comune, entro l'esercizio.</p> <hr/> <p>Unità immobiliari ad uso abitativo (di categoria compresa tra A/2 E A/7) e loro pertinenze (fino ad un massimo di tre, una per tipo classificate C/2-C/6-C/7)locate nell'ambito di un accordo tra proprietario-comune-inquilino a famiglie con ISEE ordinario compreso tra un minimo di € 6.000,00 e un massimo di € 12.000,00.= a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel nucleo familiare occupante siano presenti figli o soggetti disabili (indipendente dall'età), - nessuno dei familiari occupanti sia titolare di diritto reale di altre unità immobiliari abitative, - il contratto d'affitto agevolato, regolarmente registrato, abbia durata di almeno tre anni, - sia sottoscritto prima della stipula del contratto di affitto un accordo tra i servizi sociali comunali-proprietario-inquilino ed eventuali altri soggetti, in cui sono definiti gli impegni reciproci.
<p><u>10,30 per mille</u></p>	<p>ALIQUOTA ORDINARIA Si applica a tutte le tipologie di immobili, compresi i fabbricati gruppo D per la parte di aliquota non riservata allo Stato (7.60 Stato, 2.7 Comune) Tutti gli immobili non rientranti nelle precedenti categorie. In particolare rientrano in questa fattispecie anche: - le aree fabbricabili, i terreni agricoli, gli immobili locati.</p>
<p>1 per mille</p>	<p>Fabbricati rurali strumentali.</p>
<p>0 per mille</p>	<p>Immobili merce.</p>

Atteso che, ai sensi del comma 767, dell'art. 1, Legge n. 160/2019, le aliquote e i regolamenti hanno efficacia per l'anno di riferimento purché siano pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno.

Rilevato che la pubblicazione di cui al punto precedente prevede l'inserimento del "prospetto delle aliquote", di cui al citato comma 757, e del testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale".

Evidenziato che, in caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente.

Richiamato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato di concerto con il Ministero dell'Interno in data 20 luglio 2021, con il quale sono state stabilite le specifiche tecniche per l'invio delle delibere e le procedure di inserimento delle stesse sul "Portale del Federalismo Fiscale".

Visto l'art. 1 comma 169, della Legge n. 296/2006 secondo cui: *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno"*.

Visto il regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.11 del 09.06.2020;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile rilasciati ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.8.00, n.267;

Acquisito il parere dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), punto 7), del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, allegato A del presente atto;

Visto l'articolo 42 "Attribuzioni dei consigli" del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Visto lo Statuto Comunale.

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

VISTO il parere di regolarità tecnica rilasciato ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267/00;

VISTO il parere di regolarità contabile rilasciato ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267/00;

VISTO, circa la competenza dell'organo deliberante, il combinato disposto degli artt.42 e 48 del D.Lgs. n.267/00;

Con voti 9 favorevoli e 3 contrari (Mazzoleni, Remondini, Pagani)

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo

del presente provvedimento.

2. Di confermare le aliquote dell'imposta municipale propria per l'anno 2024, come segue:

<p><u>6,00 per mille</u></p> <p><u>DETRAZIONE</u></p> <p><u>€ 200,00</u></p>	<p>ALIQUOTA PER ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE CATEGORIA A/1 A8 A/9</p> <p>Si intende, per effettiva abitazione principale, l'immobile iscritto od iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. L'aliquota si applica anche alle pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.</p> <p>Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, € 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.</p>
<p>ALIQUOTA AGEVOLATA COMUNALE</p> <p><u>6,00 per mille</u></p>	<p>Unità immobiliari (escluse categoria A1/A8/A9) ad uso abitativo <u>concesse in comodato ad uso gratuito</u> a parenti in linea retta entro il primo grado (genitore/figlio e viceversa) ed affini entro il primo grado (suoceri con generi e nuore e viceversa); il presupposto per l'applicazione dell'aliquota agevolata è che il comodatario che occupa l'immobile, abbia sia la dimora che la residenza anagrafica e che l'immobile stesso non risulti concesso anche parzialmente in locazione a terzi.</p> <p>L'agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare e relative pertinenze (al massimo una per ogni categoria C2-C6-C7). Nel caso di più immobili facenti capo ad un unico soggetto passivo, l'agevolazione riguarderà un solo fabbricato.</p> <p>Al fine di ottenere il beneficio dell'aliquota agevolata, il comodante deve presentare al Comune – Ufficio Tributi copia del contratto di comodato ovvero, produrre al Comune dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 nella quale si attesti che l'immobile è stato concesso in comodato ad uso gratuito. <u>La dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio una volta presentata vale anche per gli anni successivi.</u></p> <p>La perdita del diritto al beneficio dell'aliquota agevolata di cui al presente punto, per diversa destinazione dell'immobile va comunicata al Comune, entro l'esercizio.</p>

ALIQUOTA AGEVOLATA COMUNALE <u>4 per mille</u>	Unità immobiliari ad uso abitativo (di categoria compresa tra A/2 E A/7) e loro pertinenze (fino ad un massimo di tre, una per tipo classificate C/2-C/6-C/7)locate nell'ambito di un accordo tra proprietario-comune-inquilino a famiglie con ISEE ordinario compreso tra un minimo di € 6.000,00 e un massimo di € 12.000,00.= a condizione che: <ul style="list-style-type: none"> - nel nucleo familiare occupante siano presenti figli o soggetti disabili (indipendente dall'età), - nessuno dei familiari occupanti sia titolare di diritto reale di altre unità immobiliari abitative, - il contratto d'affitto agevolato, regolarmente registrato, abbia durata di almeno tre anni, - sia sottoscritto prima della stipula del contratto di affitto un accordo tra i servizi sociali comunali-proprietario-inquilino ed eventuali altri soggetti, in cui sono definiti gli impegni reciproci.
<u>10,30 per mille</u>	ALIQUOTA ORDINARIA Si applica a tutte le tipologie di immobili, compresi i fabbricati gruppo D per la parte di aliquota non riservata allo Stato (7.60 Stato, 2.7 Comune) Tutti gli immobili non rientranti nelle precedenti categorie. In particolare rientrano in questa fattispecie anche: <ul style="list-style-type: none"> - le aree fabbricabili, i terreni agricoli, gli immobili locati.
1 per mille	Fabbricati rurali strumentali.
0 per mille	Immobili merce.

3. Di provvedere ad inviare per via telematica, mediante inserimento della presente deliberazione nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la successiva pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia, come previsto dall'art. 1, comma 767, della Legge 160/2019, individuando per tale adempimento, il funzionario responsabile del tributo.

DELIBERA

altresì, con voti 9 favorevoli e 3 contrari (Mazzoleni, Remondini, Pagani) di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, c.4, del D. Lgs.18.8.2000, n.267,

Allegati _ A Parere del Revisore
_ B Emendamento

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si certifica l'effettivo svolgimento dell'istruttoria tecnica e si esprime sulla proposta di deliberazione, per quanto di competenza,

PARERE Favorevole

IL RESPONSABILE DI SETTORE

F.to Giovanna Maffi

(Documento firmato digitalmente)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si certifica l'effettivo svolgimento dell'istruttoria contabile e si esprime sulla proposta di deliberazione, per quanto di competenza,

PARERE Favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

F.to Giovanna Maffi

(Documento firmato digitalmente)

Dott. Luigi Gaggia

Via G. Galilei n. 57

25128 Brescia

C.F.: GGGLGU66D23B157M

Al Signor Sindaco

del Comune di Mozzo

Piazza Costituzione n. 5

24030 Mozzo (BG)

Parere n. 11/2023

Brescia, li 13 dicembre 2023

**OGGETTO: Parere Revisore dei Conti su Imposta Municipale Unica (I.M.U.)- Anno 2024-
Approvazione aliquote e detrazione abitazione principale.**

Il sottoscritto Gaggia Luigi, nominato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 15 giugno 2023, Revisore dei Conti del Comune di Mozzo (BG), per il Triennio 2023/2026:

Vista la richiesta di parere, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. b) punto 7) del D.lgs nr. 267/2000 (TUEL) sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nr. 41/2023 relativa all'oggetto;

Visti:

- i commi da 739 a 783 dell'art. 1, Legge n. 160/2019, aventi ad oggetto la disciplina dell'IMU;
- l'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, disciplinante la potestà regolamentare dei comuni in materia di entrate, applicabile all'IMU in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 777, della Legge n. 160/2019.

Vista la deliberazione nr. 5 del 09.02.2023, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "Imposta Municipale Unica (IMU) - Anno 2023 - Approvazione aliquote e detrazione per abitazione principale."

Visto il regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.11 del 09.06.2020;

Visti i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 160/2019:

- il comma 748, che fissa l'aliquota di base per l'abitazione principale, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, nella misura dello 0,5 per cento, con possibilità per il comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del consiglio comunale;
- il comma 749, che prevede l'applicazione della detrazione, nella misura di 200,00 euro, spettante per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, precisando che detta detrazione si applica anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/77;
- il comma 750, che stabilisce l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nella misura dello 0,1 per cento, con facoltà per i comuni solo di ridurla fino all'azzeramento;
- il comma 751, che prevede per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così qualificati fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'esenzione dal tributo a decorrere dal 2022, in presenza delle condizioni suddette;

- il comma 752, che consente ai comuni di modificare, mediante deliberazione del consiglio comunale, l'aliquota di base per i terreni agricoli, fissata nella misura dello 0,76 per cento, con aumento fino all'1,06 per cento o diminuzione fino all'azzeramento;
- il comma 753, che fissa, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, con possibilità, mediante deliberazione del consiglio comunale, di aumento sino all'1,06 per cento o di diminuzione fino al limite dello 0,76 per cento, riservata allo Stato;
- il comma 754, il quale stabilisce che, per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, con possibilità per il comune di aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del consiglio comunale.

Preso atto che l'art. 1, comma 756, della Legge n. 160/2019, dispone che i comuni, in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. n. 446/1997, hanno la possibilità di diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate da apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Rilevato che, ai sensi del comma 757, dell'art. 1, Legge n. 160/2019 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 07 luglio 2023, anche qualora il comune non intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate dalla Legge n. 160/2019, la deliberazione di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel "Portale del federalismo fiscale", che consente l'elaborazione di un apposito "prospetto delle aliquote", il quale forma parte integrante della delibera stessa.

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2023, il quale ha individuato le fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Considerato che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con comunicato del 21 settembre 2023, ha reso nota l'apertura ai comuni dell'applicazione informatica per l'approvazione del "prospetto delle aliquote" dell'IMU, all'interno dell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale", per mezzo del quale è possibile individuare le fattispecie in base alle quali diversificare le aliquote dell'IMU, nonché elaborare e trasmettere il relativo prospetto;

Richiamato l'art. 6-ter del Decreto Legge n. 132/2023, inserito in sede di conversione dalla Legge n. 170/2023, secondo il quale "In considerazione delle criticità riscontrate dai comuni, a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del Prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dell'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto Prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025";

Considerato, quindi, che l'elaborazione del Prospetto previsto dal Decreto del Ministero Economia e Finanze del 07 luglio 2023, non è più obbligatorio per l'anno 2024, e che la deroga al potere regolamentare di cui all'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97, prevista dal comma 756 su richiamato, sarà operativa a partire dal 2025;

Considerato che l'Amministrazione, al fine di garantire il pareggio economico e finanziario del bilancio per l'esercizio 2024/2026 che viene assicurato principalmente mediante il controllo e la razionalizzazione della spesa e per mezzo di manovre tariffarie che garantiscono nel complesso un gettito tale da coprire il costo delle spese iscritte in bilancio, ha ritenuto di confermare per l'anno 2024 le aliquote approvate nel 2023 con deliberazione nr. 5 del 09.02.2023 così riassunte:

6,00 per mille	ALIQUOTA PER ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE CATEGORIA A/1 AB A/9 Si intende, per effettiva abitazione principale, l'immobile iscritto od iscrivibile nel catasto
----------------	---



Rilevato che la pubblicazione di cui al punto precedente prevede l'inserimento del "prospetto delle aliquote", di cui al citato comma 757, e del testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale".

Evidenziato che, in caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente.

Richiamato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato di concerto con il Ministero dell'Interno in data 20 luglio 2021, con il quale sono state stabilite le specifiche tecniche per l'invio delle delibere e le procedure di inserimento delle stesse sul "Portale del Federalismo Fiscale".

Visto l'art. 1 comma 169, della Legge n. 296/2006 secondo cui: "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno".

Visto il regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.11 del 09.06.2020;

Preso atto del parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio e quello di regolarità contabile, espresso dal Responsabile del Servizio Economico e Finanziario, ai sensi dell'art. 49 e 153 del Tuel D. Lgs 267/2000;

Vista ed ottenuta tutta la documentazione (anche integrativa richiesta agli Uffici) a supporto del presente parere;

Visti inoltre i seguenti documenti:

- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento Comunale di contabilità;
- il D.Lgs. 267/2000;
- il D.Lgs n. 165/2011;
- il D.Lgs n. 118/2011;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

- in merito alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente per oggetto "Imposta Municipale Unica (IMU) - Anno 2024 - Approvazione aliquote e detrazione per abitazione principale"
- raccomandando che siano rispettati i tempi di pubblicazione nel Portale del Federalismo fiscale, per la successiva pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'Economia e Finanze (M.E.F).

IL REVISORE UNICO DEI CONTI

EMENDAMENTO

L'emendamento che intendiamo proporre riguarda la riduzione dell'imposta a carico dei commercianti che operano nel comune. La proposta è motivata dalla recente chiusura di alcune attività operanti a Mozzo, che ha comportato la diminuzione dei servizi rivolti ai cittadini ed in particolare alle categorie fragili.

Siamo ben consci dell'esiguità dell'intervento, tuttavia questa azione si potrebbe inserire tra quelle che l'amministrazione potrà attuare a sostegno alle attività commerciali.

Volutamente non intendiamo indicare una percentuale di riduzione dell'imposta o un importo a detrazione della stessa, poiché riteniamo di dover condividere con la maggioranza l'entità dell'azione, così come la copertura economica.



Il Presidente
F.to Gianluigi Ubiali
(Documento firmato digitalmente)

Il SEGRETARIO COMUNALE
F.to Leandra D.ssa Saia
(Documento firmato digitalmente)

Su attestazione del Messo comunale si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art.124 c.1 del D.Lgs. 18.8.00, n.267, è stata pubblicata in copia all'albo pretorio on-line in data **18-01-2024** e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal **18-01-2024** al **02-02-2024**.

Addì **18-01-2024**.

Il Segretario Comunale
F.to Leandra D.ssa Saia
(Documento firmato digitalmente)

Reg. pubbl. n.125

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo
Addì, 18-01-2024

Il Segretario Comunale
Leandra D.ssa Saia
(Documento firmato digitalmente)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio, è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 c.3 del D.Lgs. n.267/00.

Addì'.....

Il Segretario Comunale

